

Ciao,

Sull'orizzonte narrativo si stanno addensando da giorni scurissimi auspici che oscurano i deserti sauditi, nubi bluastre sempre più scure, o meglio, oscure, aggravano la crisi tra Libano e Arabia Saudita, parte di un più ampio e preoccupante clima di conflitto in Medio Oriente ...

Alberto Negri scrive su *Il Sole 24 ore*: C'è un filo rosso che lega le purghe in Arabia Saudita e le dimissioni del premier libanese sunnita Saad Hariri. Il fronte sunnita ha perso la guerra in Siria dove Assad, con l'appoggio della Russia, ha riconquistato il 70% del territorio, qui insieme all'Isis sono state sconfitte anche le fazioni jihadiste anti-regime sostenute per anni dalle monarchie del Golfo e da Riad. In Libano Hariri è al potere per un accordo con gli Hezbollah e i cristiani del generale-presidente Aoun, anche loro tra i vincitori in Siria e alleati di ferro di Teheran ... con il fronte sunnita indebolito, aprire la crisi istituzionale a Beirut ha lo scopo di mescolare le carte per guadagnare qualche spazio al tavolo negoziale ... a Beirut, prima di dimettersi, Hariri aveva incontrato Ali Akbar Velayati, consigliere di politica estera di Ali Khamenei, la Guida suprema dell'Iran, per parlare della comune lotta al terrorismo. Siamo davanti ad un copione provocatorio abbastanza raffazzonato con la regia americana e il supporto di Riad, dove Hariri è stato tre volte in due settimane, e l'assenso di Israele che vede negli Hezbollah la più seria minaccia alla sicurezza dello stato ebraico ... Oltre alla sconfitta in Siria, l'Arabia Saudita deve gestire le pesanti conseguenze della guerra in Yemen, dove non riescono a vincere un conflitto nel cortile di casa che può avere influssi anche sulla minoranza sciita del regno ... Di questi insuccessi a raffica bisogna pur incolpare qualcuno e allo stesso tempo fare fuori coloro che, sul piano interno si oppongono al potere riformatore del Principe ... i vertici della Guardia Nazionale, i businessmen dell'Aramco e i principi del sangue. Titolo *Il filo rosso che lega Beirut a Riad*

controinformazione.info riprende e traduce una fonte araba locale ABNA: ci sono voci circa un golpe fallito contro il re saudita, che si trova nel secondo anno di regno dopo il cambio della guardia nel palazzo reale di Rijad ... il re Salman bin Abdulaziz Al Saud avrebbe lanciato lo scorso Sabato 4 novembre una stretta repressiva contro la corruzione nel regno saudita facendo arrestare dieci principi e 38 ministri ... questa notizia arriva alcune ore dopo che un missile balistico era stato intercettato sull'aeroporto di Rijad ... cosa che indica che si sta occultando una qualche vergognosa carenza della sicurezza interna ... vedi anche: *Viaggio riservato del genero di Trump in Arabia Saudita, prepara la guerra all'Iran?: secondo le informazioni trasmesse dal media statunitense Politico, Jared Kushner, consigliere e genero del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, accompagnato dalla consigliera per la Sicurezza Nazionale USA, Dina Powell, e l'inviato dell'Amministrazione per il Medio Oriente, Jason Greenblatt, ha realizzato un viaggio segreto in Arabia Saudita, mercoledì primo novembre per poi rientrare Sabato 4 ... "Essi sono stati di frequente in contatto con funzionari israeliani, con l'Autorità per la Palestina, con i governi dell'Egitto, degli Emirati Arabi, della Giordania e dell'Arabia Saudita", ha aggiunto il funzionario citato da Politico ... Il genero presidenziale, ha avuto il ruolo di negoziare fra il regime di Israele ed i palestinesi una pace che, attualmente, vista la politica degli insediamenti illegali di Israele, sembra sempre più lontana ... Tuttavia vari analisti si chiedono se il vero scopo del viaggio di Kushner sia effettivamente quello dichiarato o se per caso il genero di Trump abbia avuto colloqui con i monarchi dell'Arabia Saudita e con il Governo di Israele per trattare la questione strettamente attuale: i preparativi di guerra contro l'Iran. Il titolo è *Dieci giorni dopo la visita di Kushner...**

asianews.it: Secondo alcuni media vicini agli Houthi, il 6 novembre i ribelli sciiti avrebbero lanciato un vettore balistico Burkan H2 con l'intenzione di colpire l'aeroporto internazionale re Khaled a Riyadh, distante 850 km dal confine con lo Yemen. Il sistema difensivo saudita ha intercettato e abbattuto il missile in volo, ma alcuni frammenti sono precipitati nell'area dello scalo ... Teheran avrebbe fornito i missili per l'attacco. Un'aggressione diretta, equiparabile ad un atto di guerra. La Repubblica islamica smentisce le accuse e condanna le azioni provocatorie dei sauditi. Titolo *Mohammed bin Salman lancia la guerra totale all'Iran.*

Appare chiaro che un nuovo capitolo del conflitto dell'Arabia Saudita contro l'Iran inizia in Libano. Così

scrive Abdalbari Atwan, tradotto da Alessandro Lattanzio per il suo blog Aurora sito: Ciò emerge dai recenti scambi verbali tra Hasan Nasrallah, leader di Hezbollah e della Resistenza libanese, e Tamar al-Sabhan, ministro di Stato saudita e principale portavoce del regno il quale, durante un'intervista televisiva, indirizzò varie pesanti accuse ad Hezbollah: *"il Libano è prigioniero di Hezbollah, un partito diabolico al comando di una milizia terroristica, deve essere eliminato dal Libano e dalla regione. Su ordine dell'Iran le milizie di Hezbollah mirano ai nostri Paesi del Golfo"* ... In tale esaltazione di minacce Hariri fu chiamato urgentemente a Riad. Il primo ministro non perse tempo, annullando gli impegni e partendo come se fosse un funzionario del governo saudita, come osservavano alcuni giornalisti libanesi, considerando il suo comportamento degradante non solo per lui, ma per tutto il Paese. Titolo Libano ancora nel mirino

Il governo di Beirut ha accusato i sauditi di aver trattenuto con la forza a Riad, mettendolo agli arresti domiciliari, Saad al-Hariri, il primo ministro libanese che lo scorso 4 novembre ha annunciato le proprie dimissioni durante una visita nella capitale Saudita ... (paragonando l'atmosfera politica libanese a quella che precedette l'uccisione del padre Rafik, nel febbraio del 2005 – *aggiunto da ndr reteccp*), aveva sostenuto di essere a conoscenza di un piano per assassinarlo e aveva anche accusato l'Iran e il suo stretto alleato libanese Hezbollah di seminare discordia nel mondo arabo ... Dopo le dimissioni di Hariri, Riad ha accusato il Libano di avergli dichiarato guerra. Così *ilgiornale.it* - Titolo Avete sequestrato Hariri

Saber Yakoubi, invece, su *notiziegeopolitiche.net* afferma: *Il 4 novembre scorso si è dimesso il premier libanese Saad Hariri ufficialmente per le critiche, mosse soprattutto dal partito delle Forze libanesi cristiane di Samir Geagea, di aver deciso con il presidente Michel Aoun di nominare l'ambasciatore in Siria, nella fattispecie Saad Zakhia, di fatto riconoscendo la legittimità del regime di Damasco ...* Hariri, eletto con i voti del partito di ispirazione sunnita Movimento il Futuro, ha letto le sue dimissioni sulla tv panaraba al-Arabiya in occasione della sua seconda visita a Riad ... Il libano si presenta come una realtà politica molto complessa dove i dissidi inerenti le varie crisi, da quella siriana a quella yemenita, sembrano essere sul punto di esplodere da un momento all'altro. In questo quadro è risultato che il premier Hariri più che volersi dimettere, è stato costretto a dimettersi, nel vero senso della parola. Circolano infatti sempre più informazioni secondo cui il premier libanese una volta giunto a Riad sia stato prelevato con la forza da agenti dei servizi interni, portato nella sede della tv al-Arabiya e quindi obbligato a dimettersi leggendo un discorso già pronto ... Una mossa che difficilmente può essere considerata spontanea, specie dopo aver nominato l'ambasciatore da inviare a Damasco, governo alleato sia dell'Iran che degli Hezbollah libanesi. Titolo Costretto con la forza.

Tyler Durden su *zerohedge.com*, riporta i primi effetti della crisi: il tg dell'israeliano Canale 10 ha reso pubblico un telegramma diplomatico, inviato a tutti gli ambasciatori israeliani nel mondo e riguardante i caotici eventi svoltisi nel fine settimana in Libano ed Arabia Saudita ... Il telegramma, scritto in ebraico, è la prima prova formale che dimostra che sauditi ed israeliani stanno cospirando per inasprire la situazione in Medio Oriente ... I diplomatici israeliani sono stati incaricati di far cambiare politiche ai governi loro ospitanti relativamente alla situazione di politica interna in Libano, una mossa molto rara. Il cablo diceva: *"Dovete sottolineare che le dimissioni di Hariri mostrano quanto Iran ed Hezbollah siano pericolosi per la sicurezza del Libano ... Le dimissioni di Hariri smentiscono la teoria per la quale la partecipazione di Hezbollah al governo stabilizzi il Libano ... il lancio di missili da parte degli Huthi verso Riyadh esige l'applicazione di maggiori pressioni su Iran ed Hezbollah"* ... quanto avviene, non è una coincidenza, proprio nel momento in cui l'ISIS è sull'orlo della completa disfatta, in parte per mano di Hezbollah. Titolo Telegram.

Subito dopo la coercizione del premier libanese, nella notte tra il 6 e il 7 novembre, il clan di Salman che governa l'Arabia Saudita ha messo in scena la sua Notte dei Lunghi Coltelli per purificare lo stato da ogni potenziale concorrenza. Il re saudita Salman e suo figlio, quel pagliaccio del Principe Mohammad bin Salman hanno avviato una grande ondata di arresti tra i più alti ranghi di principi e ufficiali. Parte di questo colpo di stato interno è servito anche a confiscare enormi beni finanziari a vantaggio del clan Salman ... lo scorso luglio era stato detronizzato il principe ereditario Nayaf, sostituito con il giovane Mohammad Bin-Salman. Poi il ramo dei Nayef della famiglia al-Saud è stato rimosso da tutti i centri di

potere e ieri è toccato al ramo degli Abdullah, che hanno fatto la stessa fine ... Sono decine di migliaia le persone dei clan che godevano della protezione dei principi e dei funzionari rimossi che non si limiteranno solo a sedere negli ultimi posti ma che vedranno anche evaporare le loro fortune. Questo ed altro viene riportato e tradotto da comendonchisciotte.org. Titolo Notte saudita del lunghi coltelli.

La ricercatrice associata presso l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Analista per la Nato Defense College Foundation, scrive su affarinternazionali.it di Mohammed bin Salman: Il 32enne principe ereditario saudita non è ancora formalmente re, ma non smette di occupare il centro della scena. Azzardo, tracotanza, impazienza, visione dicotomica della realtà e ostentata autosufficienza sono i tratti umani e psicologici che emergono dalle sue scelte politiche ... Dato che il Golfo è il perno regionale e gli Usa stanno assecondando, acriticamente, ogni mossa dei sauditi, il Medio Oriente potrebbe presto conoscere nuovi fronti di crisi. Titolo Hibris e azzardo.

Come riporta il Wall Street Journal, si legge su notiziegeopolitiche.net: Dopo i clamorosi arresti del 4 e 5 novembre di principi e miliardari in Arabia Saudita, ufficialmente con l'accusa di corruzione, il governo saudita starebbe pensando di appropriarsi dei loro soldi attraverso lo strumento della confisca, il "tesoretto" ammonterebbe ad oltre 800 miliardi di dollari ... il Principe si è levato in un sol colpo possibili concorrenti non solo per il trono, ma soprattutto per la "torta" da 2mila miliardi di dollari di investimenti per il programma "Vision 2030", il cui scopo sarebbe quello di diversificare l'economia ... Gli 800 miliardi di dollari confiscati potrebbero quindi rappresentare una sostanziosa parte di quei 2mila. Titolo MbS confisca 800 miliardi.

Rami Khouri su internazionale.it: ... La capacità d'ignorare la realtà e di rifugiarsi in un nuovo e felice mondo nel quale regnano pace, sicurezza, tecnologia e modernità si sta ormai diffondendo anche nell'ambito politico e diplomatico. Simili obiettivi sono infatti totalmente irrealistici e riflettono l'atteggiamento dei governi di Usa, Israele e dei paesi arabi che preferiscono sfuggire alla realtà, invece di comprenderla e affrontarne le complessità ... Gli Usa e molti governi arabi guardano alle enormi sfide che dovranno affrontare nella regione. Poi, semplicemente, decidono di ignorarle e di fare finta di vivere in mondi irreali dove tutto è semplice, pulito e moderno. L'Arabia Saudita, l'Egitto, la Giordania e il Kuwait hanno annunciato progetti per la costruzione di nuove megalopoli, che una volta in piedi saranno in grado di risolvere all'istante i problemi di questi paesi ... incapaci di affrontare i desolanti e sempre più acuti problemi di sviluppo equo e sostenibile che si sono accumulati dopo mezzo secolo di pessime attività di governo, e tra le cui manifestazioni più drammatiche troviamo la disoccupazione giovanile, l'aumento della povertà, il peggioramento dei salari e delle disuguaglianze nel tenore di vita, la cattiva qualità dell'istruzione, gli alti livelli di lavoro nero, le crisi ambientali e il diffondersi di conflitti armati ... Titolo L'inquietante presenza di Jared Kushner in MO.

Ecco, le date non sono coerenti tra loro, ma lo scorrere dei fatti lo è. I viaggi di Kushner, quelli di Hariri, le sconfitte a raffica e le idee di grandi progetti ed investimenti in nuove città futuriste. Mi chiedo solo come facciano a stare insieme la "vision 2030" e una guerra devastante portata dal Libano fin sul territorio iraniano. E per favore lasciamo perdere il grande piano di pace israelo-palestinese, che non presenta alcuna base ragionevole per essere neppure discusso.

E' tutto grazie per la vs gentile attenzione spero che, con i titoli, troverete più facilmente gli articoli da consultare. Se non dovessero più essere in primo piano li troverete cercandoli nel sommario delle tematiche.

Saluti
Maurizio
www.reteccp.org



*Troppo vecchio per lavorare, troppo giovane per andare in pensione
... sembra una barzelletta, ma si sta trasformando in un incubo ... Potere al Popolo!
... Che rinasca il socialismo delle origini!!! ... e come patria il mondo intero!*



Dossier vaccinazioni



Dossier Rohingya



VERITÀ PER GIULIO REGENI AMNESTY INTERNATIONAL

rivoluzione1917.org



Quarta Teoria Politica



10 e 11 nov/ Prospettive per un mondo libero dalle armi nucleari e per un disarmo integrale



Roma

11.11.2017

PORTIAMO in piazza

LA VERITÀ

Piattaforma Sociale Eurostop

[ritorna Home](#)

[elimina la testata](#)



[Mailing list](#)

[CCP News Iscriviti](#)

[Aggiornamenti Settimanali Iscriviti](#)

[Link to lectures](#)

[Qui e Ora](#)

[Doppio zero](#)

[Link to action](#)



[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[ICSSI dall'Iraq](#)

[Rosa Schiano da Gaza](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

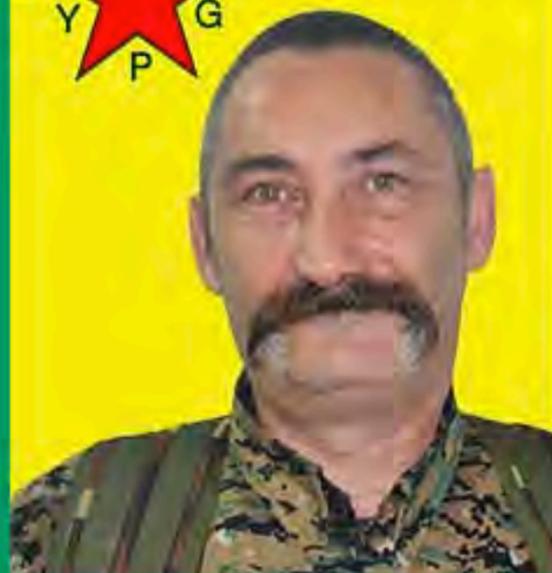
[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

[Overseas - Baladi](#)

Caduto per l'umanità

Y P G



Salfit - PIC - Infopal - 9/11/2017 - Mercoledì sera, un colono israeliano ha investito un bambino palestinese su una strada di circonvallazione vicino alla cittadina di Haris, a nord di Salfit. Testimoni oculari hanno riferito che Yamen Souf, 8 anni, è stato trasferito in ospedale per le cure mediche, e che il colono è subito fuggito in un vicino insediamento.

La Natura non si può acquistare!
di Maribù Duniverse

Le città dove vivremo nel futuro

Dentro e oltre



l'emergenza

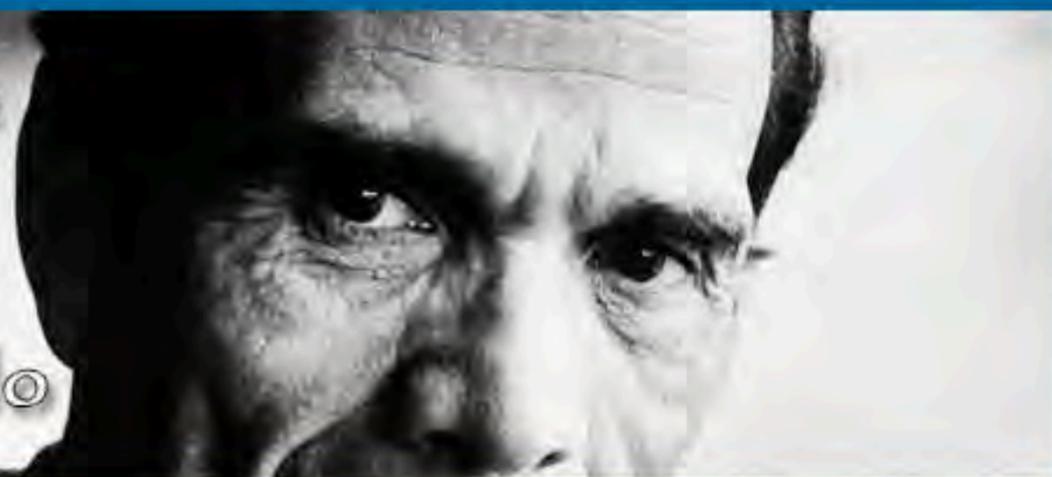
Clima, al via la Cop23 Unfccc di Bonn. Grande banco di prova per l'Accordo di Parigi



Il direttore esecutivo di Sierra Club, Michael Brune, conclude: «Se non fosse ancora chiaro, ogni altro singolo Paese del mondo sta avanzando insieme per affrontare la crisi climatica, mentre Donald Trump ha isolato gli Usa sul palcoscenico mondiale in una posizione imbarazzante e pericolosa. Le mosse disperate di Trump per aiutare le corporation inquinanti, rifiutando di riconoscere la realtà della crisi climatica, dimostrano che non si preoccupa della leadership né la capisce. Fortunatamente, i leader di città e Stati in tutto gli Usa ne stanno prendendo atto e stanno impegnandosi a passare al 100% di energia pulita, dimostrando che non è l'America ad essere priva di leadership, è solo la Casa Bianca».



Perché siamo tutti in pericolo



L'attività di comando e controllo, di norma, integrata con la catena di difesa aerea, ma l'unità opera anche in modo autonomo. L'IFC è in grado di scoprire un bersaglio fino a 225 km e di inseguirlo fino a 180 km.

Sistemi d'arma autonomi



Micro Droni Tattici Autonomi



Decomposizione



Gli uomini al comando
se i leader
Usa muoiono



Arrestata Forcadell



E' una questione di democrazia



Agonia del dollaro?



Mohammed Bin Salman mette le mani sui conti dei principi e confisca 800 miliardi di dollari



Avete sequestrato il premier Hariri

**Il filo rosso che lega Beirut a Riad
di Alberto Negri**

**Le dimissioni di Hariri annunciano
una nuova guerra?
di Ghazi Dahman**

**Riad minaccia il Libano:
guerra imminente
di Giordano Stabile**

I sauditi alzano il livello di scontro per colpire Hezbollah. E Beirut li accusa di tenere prigioniero il premier. I Paesi del Golfo chiedono ai propri cittadini di rientrare

**Medio Oriente: dinamiche più pro-
Teheran che pro-Riad
di Lorenzo Kamel**

**Che succede a quegli squinternati
dei sauditi?**



Libano nel mirino



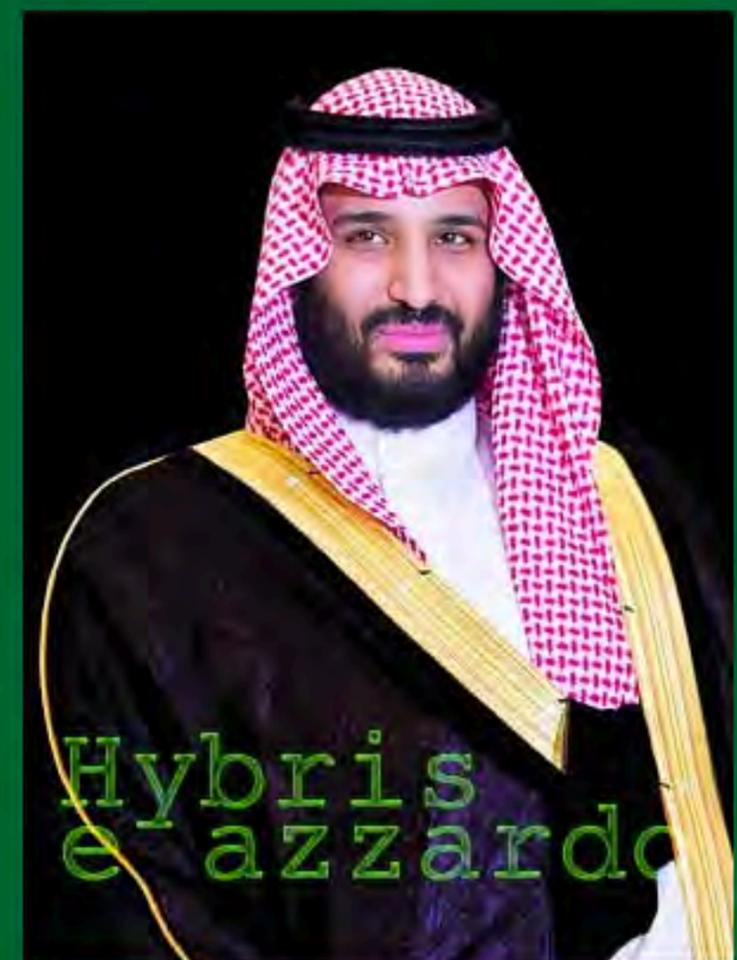
Costretto con la forza



Notte Saudita dei Lunghi Coltelli causata del Panico

**L'Arabia Saudita spinge Israele verso la
guerra. Questo il senso di un articolo
pubblicato a firma Shapiro
su Haaretz.**

**Mohammed bin
Salman lancia la
'guerra totale' all'Iran**



Hybris e azzardo



Iran e Siria a difesa del Fronte della Resistenza



Dal Ministero degli Affari Esteri di Gerusalemme a tutte le ambasciate israeliane stop Dovete sottolineare che le dimissioni di Hariri mostrano quanto Iran ed Hezbollah siano pericolosi per la sicurezza del Libano



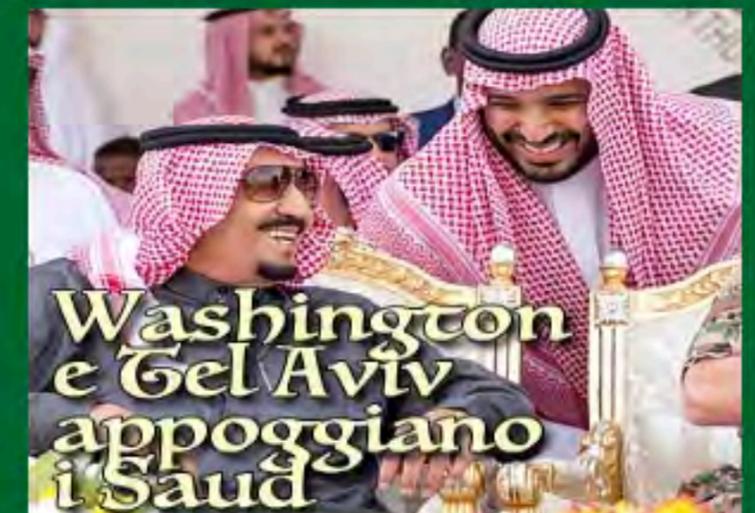
Sauditi e Iran verso un possibile conflitto: chi è il più forte?



Israele lancia una campagna in difesa dell'Arabia Saudita



I sauditi che non ti aspetti e altri scherzi della crisi sistemica
di Piotr



Washington e Tel Aviv appoggiano i Saud



L'inquietante presenza di Jared Kushner in Medio Oriente

THE GOOD SON



Dieci giorni dopo la visita segreta di Kushner ai monarchi sauditi, inizia a manifestarsi il Caos



**Da Leonardo a Lenin
di Susan Babbit**

Traduzione di Maria Chiara Starace

Il mese scorso è stato il centesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre, la prima rivoluzione riuscita, contro il capitalismo e in opposizione al bagno di sangue imperialista della Prima Guerra mondiale che aveva ucciso 18 milioni di persone. La Rivoluzione di Ottobre è stata importante anche perché ha aperto nuovi modi di pensare, modi molto più realistici.

Il vecchio muore ma il nuovo non può nascere



La rivolta che ha scosso il mondo



100 anni di Rivoluzione



**L'eredità della
Rivoluzione
d'Ottobre permane
nonostante
la dissoluzione
dell'Unione
Sovietica**

*Dopo più di 20 anni
dalla dissoluzione
dell'Unione Sovietica,
il socialismo con
caratteristiche cinesi è
entrato in una nuova
era, segno dello
spirito permanente
della Rivoluzione
d'Ottobre*

ПОБЕДА ОКТЯБРЯ - ГЛАВНОЕ СОБЫТИЕ XX ВЕКА!
Ottobre 1917:

**colpo di stato
o rivoluzione sociale?
E che cosa può ancora
insegnare cento anni dopo**



"Le masse vivevano e respiravano insieme ai bolscevichi..."

**Classici del cinema
di epoca sovietica
in italiano**

**Lenin, fotografie
e documenti cinematografici**

**Le organizzazioni giovanili
sulla rivoluzione d'ottobre**

**Le prime
fotografie a colori
dell'Impero Russo**

